DDL CONCORRENZA: ANCHE DELL&#65533;ACQUA SI FA MERCATO VIOLANDO I REFERENDUM &#65533; Con il disegno di legge (DDL) approvato il 4/11/2021 dal Consiglio dei Ministri in materia di concorrenza e mercato il Governo si &#65533;mosso in modo molto invasivo sui servizi pubblici locali, nessuno escluso: dai trasporti ai rifiuti e all&#65533;acqua potabile. Il principio ispiratore dell&#65533;intervento &#65533;di nuovo il liberismo spinto, come se la gestione mercantile adottata sistematicamente negli ultimi lustri e, soprattutto, durante la pandemia, non avesse dimostrato chiaramente il fallimento della ricetta. Ciononostante viene esaltata la privatizzazione dei servizi e l&#65533;affidamento al mercato come il toccasana &#65533;per rafforzare la giustizia sociale, la qualit&#65533;e l&#65533;efficienza dei servizi pubblici, la tutela dell&#65533;ambiente e il diritto alla salute dei cittadini&#65533; (articolo 1). Se il DDL verr&#65533;tradotto in legge dal Parlamento nessuno dei servizi locali potr&#65533;rimanere nella gestione pubblica. Nessuna eccezione &#65533;prevista, neppure per l&#65533;acqua: il servizio idrico &#65533;equiparato in tutto e per tutto a qualunque altro servizio gestito in forme e con finalit&#65533;puramente mercantili. <h3>Continua a leggere l'articolo...</h3>